

La sotto riportata mozione è stata respinta dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 31

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 12: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro, Silingardi

Contrari 16: i consiglieri Aime, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Astenuti 3: i consiglieri Scarpa, Stella, Trianni

Risultano assenti i consiglieri Bergonzoni, Fasano.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

““ Premesso che :

- la cura del territorio risulta un dovere collettivo come indicato negli obiettivi per il 2030 delle Nazioni Unite , in particolare per l'obiettivo 11 (Target 5 “ Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di morti e il numero di persone colpite da calamità, compresi i disastri provocati dall'acqua ...” ) e l'obiettivo 15 ( Target 1 “Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri...”; Target 3 “Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati ed il suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni ...”)

- le diverse Autorità sono tutte chiamate, ciascuna per la propria parte, all'azione concreta e tempestiva

- le variazioni climatiche hanno da tempo prodotto una nuova” normalità” climatica in cui diventano sempre più frequenti precipitazioni di forte intensità; queste precipitazioni incontrano suoli sigillati e abbassati di almeno un metro a causa della subsidenza, fiumi stretti in alvei ridotti, poco mantenuti e il cui letto è attualmente pensile o rialzato di vari metri rispetto al piano topografica

Rilevato che:

- nei primi giorni di dicembre 2020 nel territorio del Comune di Modena e di altri Comuni , in particolare di Castelfranco Emilia e Nonanola si è assistito ad una grave alluvione del Fiume Panaro che ha comportato disagi, danni consistenti alle persone ed alle attività e che simili avvenimenti purtroppo si susseguono anche nel bacino del fiume Secchia, anch'esso vicino alla città

- le operazioni di risistemazione e gli indennizzi ai diversi soggetti (perdi più non sempre tempestivi) comportano ulteriori costi nonché aggravii burocratici ai cittadini e all'apparato amministrativo pubblico

Ricordato che:

- la Senatrice Maria Laura Mantovani del M5s ha depositato il 9 dicembre 2020 una interrogazione al premier Conte e al Ministro Costa per il monitoraggio dello stato ambientale e delle procedure

per la messa in sicurezza dei Fiumi Panaro e Secchia

- la Deputata Stefania Ascari del M5s ha depositato negli stessi giorni una interrogazione ai Ministeri Ambiente, Trasporti, Affari regionali in cui si chiede conto degli interventi di manutenzione e di messa in sicurezza che devono essere realizzati per il Fiume Panaro e Secchia
- il Gruppo Consigliare M5s del Comune di Modena ha presentato il 20 novembre 2019 una interrogazione avente per oggetto: inondazione ed alluvione del 17 novembre 2019 a Modena e Provincia alla quale è stata data risposta dal Sindaco Gian Carlo Muzzarelli in data 10 marzo 2020

Considerato che:

- le risposte ottenute dal Sindaco in quella sede assieme alle informazioni fornite al Consiglio comunale in data 22 ottobre 2020 nella comunicazione “Sicurezza idraulica, informazione in merito ad interventi di competenza della Regione Emilia Romagna sul territorio di Modena” indicano che la Regione Emilia-Romagna ha programmato la spesa negli anni futuri di circa 100 milioni di Euro per la messa in sicurezza idraulica dei fiumi Secchia, Panaro e canale Naviglio nei loro tratti arginati, comprese le casse di espansione;
- per tali finalità la Regione ha prioritariamente deciso il finanziamento di sei interventi per complessivi 40 milioni di Euro
- che quattro interventi sono a cura dell’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile e cioè la messa in sicurezza del torrente Tiepido attraverso la creazione di un’area di laminazione delle acque da eseguire in più stralci, la messa in sicurezza degli affluenti del Tiepido per mitigare gli effetti di rigurgito delle piene del Panaro, il miglioramento di alcuni tratti del Panaro da monte dell’abitato di Marano fino al ponte della strada provinciale 16 nel Comune di Spilamberto, il rafforzamento di alcuni tratti delle sponde del Secchia
- due interventi per 20 milioni di Euro sono a cura della Agenzia Interregionale per il fiume Po a cui è affidato il completamento dell’area di laminazione dei Prati di San Clemente per mettere in sicurezza e consolidare il nodo idraulico canale Naviglio – fiume Panaro per proteggere i territori a nord di Modena come Bastiglia e Bomporto.
- il Comune di Modena, in coordinamento con quello di Soliera e con la Provincia, curerà anche l’adeguamento del Ponte dell’Uccellino sul Secchia, con un’opera del valore di 3 milioni di euro.

Rilevato che:

- le attività elencate sono state realizzate ad oggi solo in minima parte, dopo lunghi periodi di inattività;

Valutato altresì che :

- gli interventi principali sopraelencati risultano adatti solo per piene con tempi di ritorno pari a 20 o 50 anni ma nulla è stato progettato o realizzato per piene caratterizzate da un tempo di ritorno più lungo;
- l'eccesso dei prelievi idrici dalle falde sotterranee ha prodotto un abbassamento della superficie topografica di almeno un metro negli ultimi 50 anni in buona parte della Pianura emiliano-romagnola includente Modena;
- la documentazione scientifica prodotta dall'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale nel corso del 2018 sul rischio alluvioni indica che nella Regione Emilia-Romagna è localizzata la percentuale più alta d'Italia di edifici esposti al rischio alluvione;

- l'Autorità di bacino Distrettuale del Fiume Po ha confermato pochi mesi fa il primato nel rischio alluvione della Regione Emilia-Romagna nell'ambito Padano;

- per gli effetti del Decreto Legislativo 49/2010 il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni deve essere redatto dalla Regione Emilia-Romagna su incarico della Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e che la sua ultima versione deve essere ultimata nel 2021;

- sono in corso ricerche volte a valutare se le attività di animali fossori così come la creazione di scavernamenti interni agli argini dovuti a fenomeni di siccità possono essere concause significative nell'apertura delle falle negli argini;

Dato atto che:

- negli ultimi decenni la tendenza operativa nella manutenzione dei corsi d'acqua è stata caratterizzata dal ricorso costante e continuo a provvedimenti tampone che, piena dopo piena, includono l'innalzamento degli argini che hanno trasformato in una sorta di canali pensili tutti i corsi d'acqua della Regione Emilia-Romagna;

- è stata parimenti trascurata la manutenzione dei corsi d'acqua e canali e della rete scolante;

- la sorveglianza sistematica anche semplicemente visiva degli argini è da considerarsi importante per l'eventuale rilevamento di anomalie nelle strutture che possono essere sistemate in via preventiva;

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta

- in occasione di urbanizzazione di nuove aree ma anche in occasione di rigenerazione di aree già urbanizzate a creare le condizioni perchè l'area impermeabile della città non aumenti ma anzi venga ridotta;

- a sollecitare le autorità preposte ad aggiornare gli interventi previsti alla attuale evoluzione climatica e non limitarsi a realizzare progetti già invecchiati, segnalando anche che il Piano di gestione del Rischio alluvioni (che deve essere, in base al Decreto Legislativo n. 49/2010 redatto dalla Regione Emilia-Romagna su incarico della Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po) deve tenere conto anche delle criticità registrate durante i più recenti eventi alluvionali del periodo 2014-2020;

- aggiornare i dati relativi al fenomeno della subsidenza nel territorio comunale e operare sistematicamente per la riduzione dei consumi idrici sotterranei da parte delle imprese industriali e agricole;

- a fare quanto possibile anche con il concorso di risorse del Comune di Modena per intensificare e rendere sistematiche e permanenti le attività di sorveglianza degli argini anche in collaborazione con altri Enti e con le Associazioni di volontariato, ambientaliste e i cittadini;

- operare con il massimo scrupolo nella manutenzione dei canali del territorio del Comune di Modena compresi quelli di proprietà regionale affidati recentemente in base a delibera del Consiglio Comunale n. 1494 approvata il 19 novembre 2020 e a valutare la messa a disposizione di finanziamenti ulteriori, anche comunali. ""

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente  
POGGI FABIO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA